



Firmato digitalmente da:

Runggaldier Armin

Firmato il 2025/10/23 13:20

Seriale Certificato: 4004040

Valido dal 13/11/2024 al 13/11/2027

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

01-01A

RELAZIONE TECNICA

PROJEKT - PROGETTO:

Demolizione e ricostruzione della cabinovia Ciampinoi e del ristorante presso la stazione di monte secondo l'art. 3 comma d) del DPR 380/2001. C.C. 794 Selva di Val Gardena; P.ed. 1244, 1849, 997, 1537, P.f.707/8, 707/2, 707/3, 1154/8; P.ed. 998.

BAUHERR - COMMITTENTE:

Seilbahnen CIAMPINOI AG

Str. Meisules 250 I 39048 Selva di Val Gardena (BZ)

P.IVA Nr. 00100980218

Firmato digitalmente da
Armin Sader
CN = Sader, ARMIN
Serial Number 755208390D
TINIT = 00100980218
e-mail = armin.sader@asaggio.it
C = IT

Studio

Ingegneria per la Montagna
di Boghetto Andrea

ASAGGIO Architecture GmbH / Srl

Dr. arch. Armin Sader / Dr. arch. Gian Marco Giovanoli /

Dr. arch. Michael Silbernagl / Dr. arch. Marion Volgger

Brunogasse 3 / Via Bruno 3 - 39042 Brixen / Bressanone (BZ)

T +39 0472 201930 / office@asaggio.it

Studio Ingegneria per la Montagna

Via Crode Rosse 1 - 38054 Primiero San Martino di

Castrozza (TN)

T +39 0439 769335 / info@ingmontagna.it



DR. AGR. PETER STUFLESSER

MOUNTAINPLAN

Via Volta 3G - Voltastraße

39100 Bolzano - Bozen

tel. 335/6886428

email info@mountainplan.it

MwSt.Nr. 02615080211

Dott.Agr.Peter Stuflesser

Via Volta 3/G - 39100 Bolzano (BZ)

T +39 3356886428 / info@mountainplan.it



Studio associato di geologia applicata
Bürogemeinschaft für angewandte Geologie

JULIUS DURST STR. 66 - 39042 BRIXEN/BRESSANONE

TEL. 0472 971340 E-MAIL: STUDIO@GEO-3.IT

Geo 3 - Studio associato di geologia applicata

Dr. Geol. Maria-Luise Gögl / Dr. Geol. Giovanni Ronzani

Julius Durst Strasse 66 - 39042 Brixen (BZ)

T +39 0472 971340 / studio@geo-3.it

Indice

- 1 Generale
- 2 Luogo
- 3 Inquadramento urbanistico
- 4 Soluzione architettonica
- 5 Materiali
- 6 Considerazioni

1. Generale

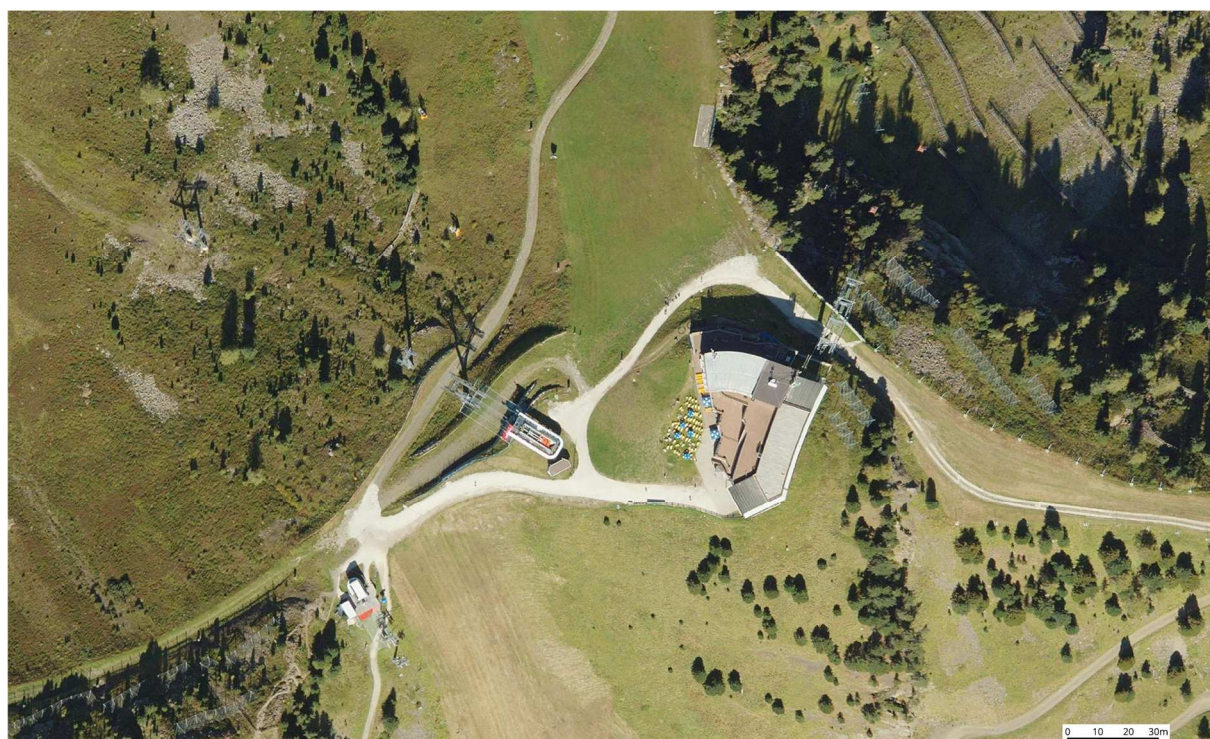
Il progetto interessa la stazione a valle e la stazione di monte compreso il ristorante della cabinovia Ciampinoi. I riferimenti catastali sono i seguenti: C.C. 794 Selva di Val Gardena; P.ed. 1244, 1849, 997, 1537, P.f.707/8, 707/2, 707/3, 1154/8; P.ed. 998.

Il progetto prevede la demolizione e la ricostruzione della cabinovia Ciampinoi e del ristorante presso la stazione a monte secondo l'art. 3 comma d) del DPR 380/2001.

2. Luogo

Il lotto di progetto a valle si trova nella zona A "Zona per attrezzature collettive – Amministrazione e servizi pubblici" art. 26 del PUC. Il lotto di progetto a monte si trova nella "Zona di verde alpino e pascolo" art. 5 del PUC.

A valle la stazione sorge lungo la strada Meisules, mentre a monte l'arrivo della cabinovia insiste sul monte Ciampinoi.



3. Inquadramento urbanistico

I due lotti di progetto si inseriscono in due realtà differenti: la stazione di valle è in una dimensione urbana legata al centro di Selva di Val Gardena mentre la stazione di monte è in una dimensione naturale specificamente alpina.

La cabinovia Ciampinoi rappresenta un punto di collegamento importante tra il centro abitato di Selva di Val Gardena e l'ambiente alpino ovvero gli altri impianti di risalita, le piste da sci, i percorsi escursionistici.

4. Soluzione architettonica

L'obiettivo di progetto è creare un concept capace di connettere gli spazi urbani e quelli alpini in modo attraente, ecologico e sostenibile – un tema destinato ad assumere un ruolo sempre più centrale negli anni a venire. Il tema del paesaggio, in tutte le sue declinazioni – urbane e alpine – costituisce il fulcro dello sviluppo progettuale.

I paesaggi riflettono la storia, la cultura e le modalità di vita di una comunità e offrono, in modo unico, una chiave di lettura dell'identità e del carattere dei popoli e dei luoghi. La principale sfida del progetto consiste nel creare un dialogo armonico tra l'ambiente urbano, modellato dall'uomo, e la natura alpina incontaminata.

Il fenomeno dell'overtourism ha profondamente modificato la fruizione degli spazi montani, lasciando un segno duraturo sul paesaggio. In questo contesto, le funivie assumono un ruolo duplice: simbolo di innovazione e progresso, ma anche motore di rigenerazione urbana. Entrambe le stazioni – valle e monte – vengono concepite in una dimensione ampia, che considera da un lato l'inserimento nel tessuto edificato, e dall'altro il dialogo visivo e paesaggistico con la maestosa cornice delle Dolomiti.

La funivia del Ciampinoi, realizzata nel 1938, fu la prima infrastruttura dedicata al turismo invernale in Val Gardena. La pista da slittino del Ciampinoi era considerata all'epoca una delle più rinomate delle Alpi.

L'obiettivo attuale è reinterpretare questa infrastruttura storica, trasformandola in un nuovo simbolo contemporaneo e nel cuore attrattivo del comprensorio sciistico Val Gardena – Alpe di Siusi.

La visione progettuale va oltre la creazione di una mera icona architettonica: essa propone un nuovo approccio al costruire in ambiente alpino.

L'architettura si pone in modo discreto e rispettoso, cercando un dialogo continuo con il contesto:

- a valle, attraverso elementi riconoscibili che si integrano armoniosamente nel tessuto urbano;
- in quota, mediante forme che si adattano al paesaggio naturale, fondendosi con esso.

Il linguaggio architettonico rimane unitario e coerente, ma costantemente orientato all'ascolto del luogo.

Il tema delicato dell'integrazione tra costruito e paesaggio alpino è affrontato con l'intento di raggiungere una composizione armoniosa, chiara e funzionale, in grado di valorizzare l'identità del sito e la sua relazione con l'ambiente naturale e culturale.

Il progetto della **stazione a valle** si ispira alla scala del contesto urbano, con l'obiettivo di creare un polo funzionale e attrattivo che migliori la qualità dello spazio pubblico, le connessioni e l'organizzazione dei flussi veicolari e pedonali. La copertura raccoglie e orienta i flussi dei visitatori provenienti dal versante montano, distribuendoli verso diverse direzioni del centro abitato. Il magazzino delle cabine della cabinovia viene trasferito alla stazione di monte, questo consente di ridurre l'ingombro dell'impianto di risalita e di liberare spazio. La copertura, dal profilo dolcemente curvilineo, riprende la tipologia del tetto a falde cercando un dialogo con le preesistenze, a differenza dell'edificio esistente.

Il progetto per la **stazione a monte** prevede la realizzazione di un edificio architettonico multifunzionale, in cui le funzioni infrastrutturali e quelle legate alla ristorazione si fondono in un unico insieme coerente. Il risultato è un volume elegante e compatto, caratterizzato da una forma semplice e chiara, capace di trasmettere un forte valore estetico e funzionale. L'architettura si distingue per un linguaggio formale sobrio ma espressivo, che si integra armoniosamente nel contesto alpino sia dal punto di vista funzionale che paesaggistico. La stazione sorge in uno dei luoghi più suggestivi delle Dolomiti, offrendo una vista panoramica a 360° sui massicci circostanti e su alcune delle vette più iconiche della regione. L'obiettivo è quello di creare un'architettura che rispetti il contesto alpino e, al tempo stesso, valorizzi la bellezza naturale rendendola pienamente percepibile e fruibile. La composizione volumetrica dell'edificio si sviluppa lungo un percorso ascendente: dal punto di arrivo della funivia, passando attraverso la zona bar e ristorante, fino a giungere al ristorante di alta gamma. L'esperienza spaziale mantiene sempre un rapporto visivo diretto con il paesaggio circostante: il massiccio dello Sciliar, le Odle, il gruppo del Sella e l'imponente Sassolungo. L'andamento curvilineo dell'edificio si percepisce sia all'interno che all'esterno, dove prendono forma ampie terrazze su diversi livelli, ciascuna con una propria funzione e con vedute panoramiche di grande impatto. L'ampia area nevosa in corrispondenza dell'arrivo della funivia richiama, per funzione e configurazione, la piazza della stazione a valle. All'interno del progetto, anche questo spazio viene ampliato e valorizzato, trasformandosi in un luogo di incontro e di sosta, dove i visitatori sono invitati a fermarsi e a godere appieno della bellezza paesaggistica dell'ambiente dolomitico.

L'attuale situazione presenta due criticità principali: la piazza esistente è troppo ridotta per accogliere l'aumento dei flussi di visitatori, e le terrazze esistenti risultano sottoutilizzate, poiché non sono adeguatamente connesse agli spazi interni. L'uscita della funivia trasmette oggi una sensazione di ristrettezza, dovuta alla forte concentrazione dei flussi pedonali in questo punto. Il movimento naturale dei visitatori non è quello di sostare, ma di proseguire immediatamente verso le piste da sci.

Nel nuovo progetto, la stazione della funivia viene collocata a una quota inferiore e spostata lateralmente. Questa precisa riorganizzazione genera una più ampia area innevata direttamente di fronte all'uscita, concepita come elemento centrale dello spazio pubblico.

La nuova configurazione risponde sia alle esigenze attuali di gestione dei flussi, sia alle necessità future legate alla partenza della pista dei Campionati Mondiali, offrendo così una soluzione flessibile e orientata al futuro per l'intero ambito. Le terrazze esistenti, finora poco utilizzate, vengono ripensate come prosecuzione naturale degli spazi interni. Nel nuovo disegno, ogni spazio esterno diventa un'estensione fluida dell'architettura, garantendo transizioni armoniose e permeabili tra interno ed esterno.

Le terrazze disposte su più livelli offrono prospettive differenti sul paesaggio alpino e creano atmosfere diversificate, ognuna con una propria identità e qualità percettiva.

Ogni quota permette un'esperienza specifica, calibrata sulla situazione spaziale e visiva.

5. Materiali

Per quanto riguarda la **stazione a valle**, la copertura dell'edificio è realizzata con scandole in legno, un materiale che si integra cromaticamente e matericamente in modo armonioso con il contesto del paese. La scelta di queste scandole naturali conferisce all'architettura un carattere autentico e sostenibile, mentre la loro texture organica e il naturale processo di invecchiamento del materiale donano al volume un aspetto senza tempo, capace di instaurare un dialogo equilibrato con l'ambiente circostante. La forma del tetto, reinterpretata in chiave contemporanea ma ispirata alla tradizione locale, sottolinea ulteriormente l'autenticità e il legame con il territorio. Ampie vetrate panoramiche e finestre a tutta altezza garantiscono la massima trasparenza e consentono alla luce naturale di illuminare generosamente gli spazi interni.

Queste grandi superfici vetrate creano connessioni fluide tra interno ed esterno, favorendo una continuità visiva e spaziale con il paesaggio e con gli spazi pubblici circostanti.

I profili metallici scuri disegnano linee pulite e minimali, ponendosi in elegante contrasto con la matericità calda del legno e sottolineando una raffinata precisione contemporanea nella composizione della facciata.

Il pavimento esterno è realizzato in porfido, materiale particolarmente resistente e duraturo, profondamente legato alla tradizione costruttiva locale. L'edificio si inserisce visivamente e funzionalmente in modo armonioso nel tessuto del paese, trasmettendo, attraverso trasparenza, leggerezza e accoglienza, una sensazione di modernità e familiarità al tempo stesso.

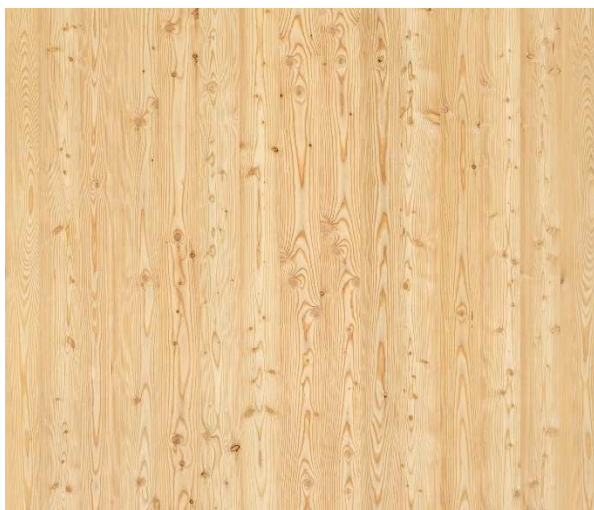


Per quanto riguarda la **stazione a monte**, la copertura dell'edificio è realizzata con scandole in pietra naturale locale, che grazie alla loro robustezza e durata offrono un'eccellente protezione dagli agenti atmosferici. La colorazione naturale in tonalità grigie si integra armoniosamente con l'ambiente circostante, valorizzando l'aspetto complessivo dell'edificio.

La superficie opaca delle scandole, utilizzate come frangisole in facciata, genera inoltre un interessante gioco di luci e ombre, sottolineando la plasticità architettonica del tetto. La struttura del tetto è composta da travi massicce in larice, lasciate volutamente a vista per conferire agli spazi interni un'atmosfera calda e autentica. Le travi seguono la lieve inclinazione del tetto a doppia falda, rendendo percepibile la forma del tetto anche dall'interno. Il legno viene mantenuto nella sua forma naturale, così da mettere in risalto la venatura e il carattere del materiale, creando un effetto spaziale organico e vivo.

Questa struttura a vista genera una particolare tensione architettonica, rafforzando la percezione dello spazio. Il calore del legno di larice contrasta consapevolmente con le scandole fredde in pietra, creando un interessante dialogo tra interno ed esterno. Il risultato è un ambiente accogliente, tradizionale e contemporaneo al tempo stesso. Ampie vetrate panoramiche e finestre a tutta altezza garantiscono un'illuminazione naturale generosa e favoriscono transizioni fluide tra interno ed esterno. Queste superfici trasparenti permettono un forte legame visivo con il paesaggio, enfatizzando apertura e leggerezza, e al contempo creano un contrasto elegante con i materiali naturali (pietra e legno), introducendo un tocco di eleganza contemporanea. Per la cornice delle vetrate viene utilizzato legno naturale, a preservare l'unitarietà del design e allo stesso tempo evidenziare sottili dettagli architettonici. All'esterno, il pavimento è realizzato con pietra naturale locale, la cui superficie robusta e strutturata e le tonalità discrete in grigio si integrano perfettamente nel concetto materico complessivo, garantendo un'estetica armoniosa.

Per l'involucro della stazione della funivia viene impiegato calcestruzzo a vista, la cui superficie grezza e non rivestita contrasta con gli elementi caldi in legno e pietra naturale. Il calcestruzzo introduce un'estetica moderna e industriale, mentre la sua struttura naturale definisce accenti architettonici marcati. Questa combinazione di materiali naturali e calcestruzzo a vista genera un'atmosfera forte e contemporanea, che rimane al contempo ancorata nella naturalezza e solidità. L'equilibrio tra la robustezza fredda del calcestruzzo e il calore del legno e della pietra naturale crea una connessione armoniosa tra interno ed esterno, evidenziando la funzionalità e il valore estetico dell'edificio.



6. Considerazioni

“Dal Paese al Paesaggio” - “Vom Tal zum Horizont der Weite“

Questo progetto rappresenta una visione ampia e lungimirante per il futuro della funivia del Ciampinoi e dell'intera Val Gardena.

Questa regione unica, che ogni anno accoglie milioni di visitatori da tutto il mondo, si trova oggi ad affrontare sfide significative, legate all'evoluzione del turismo e alle esigenze della contemporaneità.

L'obiettivo del progetto va ben oltre la semplice risposta a requisiti funzionali: esso mira a soddisfare le esigenze del turismo alpino e, al tempo stesso, a lasciare un'eredità culturale duratura, capace di onorare, tutelare e tramandare l'identità ladina e il suo profondo legame con il territorio.

Il progetto si configura come una simbiosi tra tradizione e innovazione, una visione che pone al centro la straordinaria bellezza naturale della Val Gardena, valorizzando al contempo la ricchezza culturale e identitaria che la contraddistingue.

Nasce così uno spazio vitale di incontro e di esperienza, in cui visitatori e residenti possono riscoprire un rapporto autentico con il paesaggio e con la memoria del luogo.

La Val Gardena si propone, in questa prospettiva, come un patrimonio vivo, da preservare per le generazioni future ma anche da condividere con chi la visita, invitando non solo a contemplarne i paesaggi ma a comprendere e vivere la sua vera anima, quella che la rende un territorio unico.



* Il render è puramente indicativo/illustrativo. Ai fini della valutazione, si consideri esclusivamente la copertura della cabinovia.





DATUM - DATA:
10.10.2025